



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1026/4/X.156.104

Prot. n.028

Napoli, 26 marzo 2018

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: responsabilità e iniziative giurisdizionali connesse al guasto dell'impianto di depurazione di Capaccio (località Varolato).

I sottoscritti Cons. regionali, Maria Muscarà e Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale si richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) fonti di stampa hanno denunciato la presenza in molte spiagge italiane di dischetti di plastica, rinvenuti dapprima a Ischia, poi sul litorale domitio e nel basso Lazio, fino a giungere in Toscana;
- b) le strutture centrali e periferiche del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera hanno rilevato la forte concentrazione dei dischetti nelle vicinanze di un impianto di depurazione di Capaccio (località Varolato) collocato in prossimità della foce del Sele e sugli argini del fiume;
- c) dalle ulteriori verifiche condotte, è stato accertato che si tratta di filtri a biomassa adesa utilizzati per la depurazione delle acque reflue, fuoriusciti a causa di un cedimento strutturale di una vasca dell'impianto;
- d) gli impianti sono del tipo MBBR, formati da vasche (reattori biologici) in cui i microrganismi attecchiscono su mezzi di supporto dispersi e sospesi nel refluo oggetto del trattamento; il biofilm che si forma su tali supporti è funzione del carico organico associato al refluo in ingresso;
- e) a differenza degli altri processi a biomassa adesa, i supporti in questo caso sono liberi di muoversi e quindi non mantengono fisse le né le mutue posizioni né quelle rispetto al reattore;

considerato che:

- a) sul sito istituzionale di ARPAC, deputata all'attività di controllo sugli impianti di depurazione, sono riportati i controlli effettuati sui depuratori, aggiornati, per quanto concerne la provincia di Salerno, a dicembre 2016;



- b) in particolare, sull'impianto di depurazione *de quo* (il corpo recettore è la condotta sottomarina e il recettore finale il Mar Tirreno) l'ultimo controllo effettuato risulta quello del 22 agosto 2016 e tra i parametri non conformi vi sono Azoto Ammoniacale ed Escherichia Coli;

atteso che:

- a) le segnalazioni inerenti alla presenza dei filtri sulle spiagge sono iniziate, secondo quanto riportano le fonti di stampa, il 20 febbraio e solo un mese dopo si è addivenuti alla individuazione dell'impianto il cui guasto avrebbe causato l'incidente;
- b) il gestore dell'impianto in questione avrebbe dovuto denunciare alle autorità competenti e all'Arpac il guasto, soprattutto in ragione delle gravi conseguenze ambientali che ne sarebbero derivate per varie regioni, anche al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- c) con decreto dirigenziale n. 740 del 28 ottobre 2016, la Regione stanziava la somma di € 4.529.797,91 per l'intervento inerente all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Varolato.

**Tutto ciò premesso, considerato e atteso
interrogano la Giunta regionale al fine di sapere:**

1. quali sono le conseguenze, in termini ambientali, del guasto all'impianto di depurazione e della conseguente diffusione dei filtri;
2. se ha previsto l'attivazione di rimedi giurisdizionali finalizzati a ottenere il ristoro dei gravi danni ambientali riportati in conseguenza del guasto all'impianto.


Maria Muscarà


Michele Cammarano